



Comune di Modena
Settore Politiche Sociali, Sanitarie e per l'Integrazione

**AVVISO PUBBLICO DI COPROGETTAZIONE PER LA RICERCA E LA
SELEZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI INERENTI LA REALIZZAZIONE DI
ATTIVITA' A FAVORE DELLA POPOLAZIONE CARCERARIA PRESSO LA
CASA CIRCONDARIALE DI SANT'ANNA.**

Richiamati:

- la legge 8 novembre 2000 n. 328: "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e in particolare l'art. 5 comma 3 che prevede l'adozione di un atto di indirizzo e coordinamento del Governo sulla base del quale le regioni, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 4, della medesima legge, adottano specifici indirizzi per regolamentare i rapporti tra enti locali e terzo settore, con particolare riferimento ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona;
- la legge regionale n. 2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali ;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 con la quale si è approvato il nuovo Piano sociale e sanitario 2017-2019 e in particolare i capitoli 5 e 6;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1423 del 02/10/2017 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei piani di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale".
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2193 del 28/12/2017 "Ripartizione del Fondo Sociale Regionale ai sensi della L.R. 2/2003. Approvazione stralcio della programmazione 2018 ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/2003. Attuazione del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 23 novembre 2017";
- il Piano distrettuale per la Salute ed il Benessere sociale della città di Modena approvato il 12/07/2018 con DC n.50 che ha definito tra gli obiettivi prioritari il lavoro integrato fra Servizi sociali e sanitari con particolare attenzione alla promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale;
- il DPCM 30/3/2001 Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328 ed in particolare l'art. 7 "Istruttorie pubbliche per la coprogettazione con i soggetti del terzo settore";
- la deliberazione n. 32/2016 dell'ANAC "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" nella parte in cui illustra i principi della co-

progettazione come espressione di partecipazione dei soggetti privati alle procedure di selezione pubblica;

- il D.Lgs. n. 112 del 3 luglio 2017 “Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106” che definisce che possono acquisire la qualifica di impresa sociale tutti gli enti privati che esercitano attività di interesse generale senza scopo di lucro e per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale adottando modalità di gestione responsabili e trasparenti;

- il D.Lgs. n. 117 3 luglio 2017 “Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106” che prevede tra le attività generali di cui all'art. 5 lettera a) e d) interventi e servizi sociali nonché attività di educazione, istruzione e formazione professionale nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

Premesso che

- nell'anno 2014 è stato approvato il “ Protocollo operativo integrativo del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia Romagna per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale delle persone detenute.

- detto Protocollo indica tra le aree prioritarie di lavoro : servizi e azioni mirate all'accoglienza in particolare a favore dei nuovi giunti; azioni in favore dei soggetti fragili; azioni finalizzate all'incremento delle opportunità di formazione professionale e delle opportunità di lavoro; azioni di supporto nella fase della dimissione. Lo stesso Protocollo rileva inoltre l'elevata incidenza della popolazione straniera all'interno degli IIPP e la necessità di attivare misure specifiche sui temi della mediazione culturale, del rispetto delle differenze culturali e religiose, dell'apprendimento della lingua italiana;

- che il "Protocollo d'Intesa tra il Ministero di Grazia e Giustizia e la Regione Emilia Romagna per il coordinamento degli interventi rivolti ai minori imputati di reato e agli adulti sottoposti a misure penali restrittive della libertà”, sottoscritto a Bologna il 5 marzo 1998, istituisce i “ **Comitati Locali per l'esecuzione penale degli adulti**”;

- che il Comitato Locale per l'area dell'Esecuzione Penale Adulti di Modena , costituitosi con DG n.845 del 15/07/1998, si è costantemente riunito esercitando le funzioni ad esso assegnate tra cui la rilevazione di bisogni, la programmazione delle attività e quindi l'approvazione del Programma annuale “ Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale promossa dei Comuni sede di carcere”;

- che nell'incontro dell'11 maggio 2018 i componenti il C.L.E.P.A. hanno concordato che i filoni di lavoro prioritario debbano essere : azioni volte a favorire la qualità della vita, in continuità con le attività in essere; implementazione dei progetti a favore dei dimittendi finalizzati a ricostruire le relazioni con il contesto formale e informale di appartenenza; azioni di orientamento al lavoro attraverso percorsi di formazione, laboratori e supporti, anche strumentali, al lavoro esterno.

- che con comunicazioni scritte i componenti il C.L.E.P.A hanno approvato il Programma Carcere 2018-20120 inviato in data 05/07/2018

- che la visita ispettiva dell'Ausl del 20/12/2017 ha rilevato che quasi il 50% della popolazione detenuta ha dichiarato di fare uso di sostanze stupefacenti e alcool ed ha confermato l'alta percentuale di detenuti stranieri;

- che la Relazione al Parlamento del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, indica gli Istituti penitenziari come “luoghi di vulnerabilità” rispetto al rischio di radicalizzazione .

- che le “Linee guida per i servizi penitenziari e di probation approvate dal Consiglio d'Europa indicano quali principi base la possibilità di proporre condizioni materiali pienamente rispettose di ogni persona e la programmazione di attività che dia alle persone la possibilità di agire , muoversi ed essere impegnate ;

- che la già citata Relazione del Garante indica il grande valore della presenza nel mondo penitenziario di Enti no profit quale strumento di apertura dell'Istituzione penitenziaria alla società libera .

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta n. 423 del 07/08/2018, avente ad oggetto “Programma finalizzato carcere. Avviso pubblico di coprogettazione per la ricerca e la selezione di proposte progettuali inerenti la realizzazione di attività a favore della popolazione carceraria presso la casa circondariale di Sant'Anna. Approvazione linee guida”, con la quale inoltre è stata prenotata la spesa prevista per il progetto sopra citato;

- le determinazioni dirigenziali n. 1491/2018 e n.2156/2018 con le quali si è approvato l'Avviso pubblico per la ricerca e la selezione di proposte progettuali inerenti la realizzazione di attività a favore della popolazione carceraria presso la casa circondariale di Sant'Anna e si sono individuati i soggetti con i quali coprogettare le attività;

Visto che non tutti i progetti presentati all'avviso sono stati ammessi e che pertanto hanno lasciato scoperte aree di bisogni per il miglioramento della vita interna al carcere e per il potenziamento della connessione tra il carcere e la realtà esterna;

Considerando quindi che abbiamo a disposizione i fondi non assegnati e utilizzati per un importo complessivo di € 43.600,00;

ciò premesso il Comune di Modena indice il seguente Avviso Pubblico

ART. 1 FINALITA' E LINEE GUIDA OGGETTO DELLA PROCEDURA DI COPROGETTAZIONE.

Obiettivi del progetto:

Il presente progetto si colloca nell'ambito dei diritti costituzionali e dei diritti sanciti dalle Convenzioni internazionali per la tutela delle persone, quale strumento di miglioramento della convivenza civile, indipendentemente dalle situazioni soggettive di irregolarità, illegalità, colpevolezza all'interno delle Istituzioni penitenziarie.

A seguito del processo di umanizzazione della pena legato all'adeguamento del sistema penitenziario italiano alle sentenze della CEDU, in tutti gli II.PP della nostra regione è sensibilmente aumentato il numero di ore trascorso dai detenuti fuori dalle celle. Risulta pertanto fondamentale garantire alle persone un efficace e attivo utilizzo del tempo detentivo attraverso l'incremento dell'offerta di specifiche attività di diversa natura (formative, culturali, ricreative, ecc..).

Con l'obiettivo di favorire le attività trattamentali e facilitare l'esecuzione penale delle persone ristrette si dovranno prevedere attività di miglioramento degli aspetti relazionali dentro gli istituti penitenziari attraverso l'accesso ad attività culturali e progetti di studio e/o lavoro all'interno del carcere; sostegno alla realizzazione delle attività a titolo volontario e gratuito svolte all'esterno del carcere ai sensi dell'art 21 dell'ordinamento penitenziario con particolare attenzione alle donne detenute.

Per la realizzazione di tali attività sarà imprescindibile la collaborazione con tutte le realtà operanti in ambito penitenziario, in particolare con le associazioni di volontariato.

Nel sistema penitenziario della nostra città il volontariato, particolarmente ricco e attivo, ha una lunga tradizione e svolge un prezioso ruolo di supporto quotidiano rappresentando un "ponte" tra l'interno e l'esterno.

La sua presenza nelle Istituzioni penitenziarie ha assunto una rilevanza fondamentale nella costruzione di una offerta di percorsi differenziati che possono contribuire alla progressiva presa di coscienza e responsabilizzazione della persona detenuta, promuovendo l'accrescimento dell'autodeterminazione. Il mondo del volontariato rappresenta, inoltre, un elemento fondamentale per la strategia di prevenzione della radicalizzazione attraverso il coinvolgimento della società esterna.

A tal fine tutti i soggetti coinvolti devono garantire disponibilità alla coprogettazione, capacità di programmazione, modalità di lavoro strutturata e in rete, impegno nella circolarità delle informazioni.

Obiettivo del progetto è pertanto la realizzazione di un disegno complessivo di attività coordinate, di carattere educativo, che contribuiscano alla costruzione di percorsi positivi, durante la detenzione, attraverso la condivisione delle finalità, la definizione del campo e delle modalità di intervento tra tutti i soggetti che parteciperanno alla coprogettazione.

Destinatari

Sono destinatari degli interventi di cui al presente Avviso i detenuti/e della Casa Circondariale di Sant'Anna.

Interventi e attività

La co-progettazione riguarderà la realizzazione di due Aree di lavoro:

- **Interventi finalizzati al miglioramento della qualità della vita, al benessere della persona e all'umanizzazione della pena.**

Potranno essere proposte attività creative di carattere culturale, quali il teatro e la scrittura creativa concordando con la Direzione dell'Istituto la programmazione degli interventi.. Potranno essere proposti laboratori di orientamento e di educazione al lavoro atti a facilitare il successivo inserimento nel mondo del lavoro da realizzarsi all'interno dell'Istituto concordando le modalità di realizzazione con la Direzione . Tutti i percorsi saranno realizzati in accordo con la Direzione del Carcere.

Le attività dovranno essere improntate alla partecipazione attiva dei detenuti, allo sviluppo delle potenzialità individuali, all'apprendimento di nuove abilità personali e relazionali affinché divengano occasioni di crescita e promozione volte a favorire percorsi di inclusione sociale dei detenuti. Le attività laboratoriali potranno rappresentare anche uno strumento prezioso per fare conoscere la realtà penitenziaria nella società esterna, attraverso la costruzione di eventi, organizzati all'interno o all'esterno dell'Istituto, o la costruzione di materiali che possano dare conto del processo di costruzione culturale, nelle sue molteplici articolazioni e pratiche.

Potranno essere proposti anche eventi di tipo spettacolare secondo una programmazione che terrà conto delle caratteristiche culturali e religiose dei detenuti.

- **Attività di supporto al Progetto Dimittendi**

L'attività di supporto al progetto Dimittendi dovrà realizzare tutte quelle azioni finalizzate a favorire il rientro nel contesto di appartenenza e che accompagnano la fase di uscita della persona in dimissione dal carcere in stretta collaborazione e integrazione con lo sportello Dimittendi. Concorrerà attraverso il supporto di beni materiali, dove necessario, a facilitare l'accesso ai servizi esterni, a favorire il ricongiungimento con la propria rete di riferimento anche in territori diversi e a predisporre i supporti necessari a realizzare i programmi di reinserimento definiti dallo sportello. L'attività dovrà impegnarsi ad agire in stretta collaborazione con gli operatori dello sportello dedicato e in accordo con la Direzione dell'Istituto con l'obiettivo di garantire la coerenza degli interventi e la sollecita la risposta ai bisogni rilevati

ART.2 SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE

Possono presentare domanda di partecipazione e contestuale proposta progettuale i soggetti del Terzo settore di cui all'art. 2 del DPCM 30/03/2001 e all'art.4 del D.Lgs n. 117 del 3/7/2017 Codice del Terzo settore, limitatamente alle Organizzazioni di volontariato e alle Associazioni ed Enti di promozione sociale che operino in ambiti attinenti e compatibili con le attività e gli interventi previsti dal presente avviso.

ART. 3 REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Sono ammessi a partecipare alla presente selezione tutti i soggetti indicati all'articolo 2 in possesso dei seguenti requisiti:

A) Requisiti di ordine generale:

Non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs 50/2016, in quanto compatibili, e in ogni altra situazione soggettiva che possa determinare l'esclusione dalla presente selezione e/o l'incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione.

B) Requisiti speciali di partecipazione:

- Iscrizione ai Registri . Nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ai sensi dell'articolo 101, comma 2 del d.lgs. 3.7.2017, n.117 (Codice del Terzo settore), il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del terzo settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione, alla data di adozione del presente avviso, ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, e ove previsto, iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- Prevedere nel proprio statuto la realizzazione di attività che includano quelle richieste nel presente Avviso.
- Avere maturato una comprovata esperienza nel corso dell'ultimo triennio (2016 – 2017 – 2018)in attività a favore di persone in condizioni di grave marginalità;
- Avvalersi in modo prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti.

ART. 4 FASI DELLA PROCEDURA DI COPROGETTAZIONE

La procedura si svolgerà in tre fasi:

- 1) Selezione del/i partner con cui sviluppare le attività di coprogettazione e di realizzazione degli interventi previsti dal presente avviso .
- 2) Co-progettazione condivisa con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato. La procedura avrà come base la discussione del progetto presentato dal/i soggetto/i selezionato/i al quale potranno essere apportate integrazioni di dettaglio di attività/costi progettuali per la definizione dei contenuti della convenzione da stipulare
- 3) Stipula della convenzione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di coprogettare con i partner le cui proposte tecniche abbiano raggiunto il punteggio minimo di 70/100

ART. 5 MODALITA' DI FINANZIAMENTO - SPESE AMMESSE AL RIMBORSO

Il Comune di Modena contribuisce alla realizzazione del progetto oggetto del presente avviso pubblico mettendo a disposizione un importo complessivo di € 43.600,00 per il biennio 2019 e 2020 ripartite nel seguente modo:

ANNO 2019: 21.650,00 €

ANNO 2020: 21.950,00 €

Per l'anno 2019 gennaio-dicembre vengono riservati :

- 16.6500,00 € al primo filone di attività e 5.000,00 € al secondo filone di attività

Per l'anno 2020 gennaio-dicembre:

- 16.950,00 € al primo filone di attività e 5.000,00 € al secondo filone di attività

Le attività relative al Programma finalizzato Carcere sono previste nel piano sociale e sanitario triennale, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n.1423/2017, e l'assegnazione delle risorse a sostegno di tali progetti da parte delle Regione Emilia

Romagna e degli Enti Locali avviene su base annuale con la definizione di specifici programmi attuativi sulla base delle risorse disponibili.

Si specifica che la Regione Emilia Romagna deve ancora stanziare i fondi relativi all'anno 2019 e 2020 e pertanto le attività relative all'anno 2019 e 2020 potranno essere rimodulate o sospese sulla base dell'effettivo finanziamento regionale.

La gestione complessiva delle attività è soggetta al rispetto di specifici vincoli di ammissibilità delle spese e obblighi rendicontuali secondo quanto indicato nel presente avviso:

- costi lordi del personale dipendente e/o di eventuali incarichi professionali;
- spese vive e documentate sostenute per la realizzazione delle attività;
- eventuale rimborso della quota parte delle spese generali di funzionamento dell'Associazione esclusivamente e tassativamente imputate allo svolgimento delle attività convenzionate;
- oneri relativi alle spese assicurative, ex art. 4 L.266/91.

Le spese sostenute dal soggetto selezionato verranno rimborsate a seguito della presentazione di tutta la documentazione richiesta e degli idonei documenti giustificativi delle spese sostenute ed ammesse a rendicontazione, a cadenze periodiche (indicativamente trimestrali).

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal Comune vengono integrate dalle risorse – anche non monetarie – messe a disposizione dai soggetti e oggetto di valutazione.

La liquidazione dei rimborsi è subordinata all'acquisizione del D.U.R.C. regolare, al superamento positivo delle verifiche tecniche ed in generale alla sussistenza dei presupposti che ne condizionano l'esigibilità.

Il gestore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 136/2010 e successive modifiche.

ART. 6 DURATA

Il Comune, dopo aver dato corso alla procedura di selezione di cui ai successivi articoli e individuato il/i Soggetto/i che gestirà le attività oggetto del presente Avviso, stipulerà con esso/i due convenzioni.

Le convenzioni relative alle due aree di intervento partiranno presumibilmente a partire da febbraio 2019 fino a dicembre 2020, fermo restando la continuità del finanziamento regionale.

Il Comune di Modena potrà per ragioni legate a vincoli di Bilancio recedere in qualsiasi momento dalla convenzione con un preavviso di almeno 6 mesi.

ART. 7 MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I Soggetti interessati sono invitati, in persona del Legale rappresentante, a presentare apposita Dichiarazione, in cui manifestano il loro interesse a co-progettare insieme al Comune di Modena interventi finalizzati a favorire il miglioramento della vita all'interno della Casa Circondariale Circondariale Sant'Anna di Modena.

Il Legale rappresentante dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità, e valendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni previste dagli artt. 75 e 76 della medesima normativa per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze previste, il possesso dei requisiti di cui all'articolo 3.

Alla Suddetta Dichiarazione dovrà essere allegato il progetto redatto tenendo conto delle Linee guida di cui all'articolo 1.

Le Dichiarazioni, dove il soggetto manifesta il proprio interesse a partecipare e dichiara il possesso dei requisiti richiesti, ed il Progetto dovranno pervenire **entro e non oltre le ore 12 del 18/02/2019** al seguente indirizzo:

- tramite spedizione postale, mediante raccomandata A.R., inviata al Servizio Gestione Servizi diretti e indiretti, Via Galaverna n. 8 - 41123 Modena, in questo caso fa fede la data di ricevimento e non quella di spedizione;
- tramite consegna a mano al Comune di Modena, Servizio gestione servizi diretti e indiretti, Via Galaverna n. 8 - 41123 Modena;
- a mezzo di posta elettronica certificata al seguente indirizzo (PEC):
casellaistituzionale046@cer.t.comune.modena.it

Il Comune procederà alla pubblicazione sul sito istituzionale della determinazione dirigenziale con cui sarà individuato il Soggetto a cui sarà affidata la gestione delle attività oggetto del presente Avviso.

Eventuali chiarimenti o informazioni potranno essere richiesti al seguente indirizzo di posta elettronica servizi.diretti.indiretti@comune.modena.it

Art. 8 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le richieste dei soggetti interessati saranno valutate da un'apposita Commissione nominata con determinazione del Dirigente del Responsabile del procedimento, successivamente alla data di scadenza della presentazione della domanda in cui manifestano il loro interesse a co-progettare insieme al Comune interventi finalizzati a favorire il miglioramento della vita all'interno della Casa Circondariale Circondariale Sant'Anna di Modena

I Soggetti che risulteranno in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 saranno valutati secondo i seguenti criteri di priorità:

A	Esperienza del proponente riferita alle aree tematiche dell'Avviso. Qualità, quantità di attività proposte.	Punti 25
B	Articolazione e completezza del progetto Congruenza delle attività proposte con le Linee di indirizzo	Punti 40
C	Caratteristiche delle risorse umane impiegate nel progetto	Punti 20
D	Piano finanziario	Punti 15

Ai Soggetti non ammessi per mancanza dei requisiti verrà data comunicazione formale.

La procedura di selezione è ritenuta valida anche nel caso di presentazione di un unico Soggetto, ove il progetto presentato risulti idoneo e coerente rispetto a quanto indicato nel presente Avviso.

Punteggio massimo attribuibile alla proposta progettuale: 100

Punteggio minimo richiesto: 70

Tale punteggio minimo, se non raggiunto, costituirà motivo di esclusione dalla presente selezione.

Art. 9 TUTELA DEI DATI PERSONALI

Si informa che i dati personali forniti e raccolti in occasione del presente procedimento verranno utilizzati esclusivamente in funzione e per i fini del presente procedimento.

Il Responsabile del procedimento, ai sensi della legge 241/1990, è la Dirigente del Servizio Gestione Servizi diretti e indiretti dr.ssa Annalisa Righi.

Il Comune, i candidati e i partner che saranno selezionati sono impegnati ad adeguare la propria organizzazione e i procedimenti relativi alla riservatezza e al trattamento dati alle disposizioni del Regolamento UE 679/2016 e alle eventuali normative attuative nazionali in materia.

Il presente avviso viene pubblicato integralmente all'albo pretorio on-line, sul sito web istituzionale del Comune di Modena e su Bandi di gara e contratti-Profilo Committente.

La Dirigente Responsabile
Servizio Gestione servizi diretti e indiretti
Dott.ssa Annalisa Righi